



COMPAGNIA DEI CUSTODI DELLE SANTE CROCI

“Con la croce del Signore il cielo e la terra si sono uniti per sempre. Anche in questo la croce è divenuta segno: il suo braccio verticale e il suo braccio orizzontale richiamano la duplice dimensione dell’esistenza umana, con le sue essenziali caratteristiche dell’altezza e della profondità, della lunghezza e della larghezza”. Mi piace ricordare, in questa circostanza, le parole che Sua Eccellenza il vescovo di Brescia Monsignor Pierantonio Tremolada ha rivolto ai fedeli in un’omelia che è entrata e resterà sempre nel cuore dei bresciani, in un momento così importante e delicato per la nostra città. Era il 28 febbraio 2020 e si apriva così il Giubileo del cinquecentesimo anniversario di istituzione della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci.

Purtroppo, la cerimonia dovette compiersi “a porte chiuse”: la pandemia da Covid-19 aveva già raggiunto Brescia e stava cominciando una stagione di dolore della quale ancora rechiamo i segni.

Mai si sarebbe immaginato il nostro Vescovo – e noi con lui – che di lì a qualche settimana avrebbe attraversato una città deserta con la Reliquia della Vera Croce, per benedire la città e i suoi abitanti, costretti a rimanere nelle proprie abitazioni nel momento più drammatico dell’epidemia.

Un atto di supplica e di richiesta di intercessione, promosso proprio dalla Compagnia dei Custodi delle Sante Croci e compiuto in una circostanza di grande smarrimento e di sofferenza per la nostra comunità, che ha commosso i bresciani impauriti ridando loro coraggio, attraverso un gesto antico e potente che riporta tutti noi all’essenza del Cristianesimo: la passione, morte e resurrezione di Gesù.

In questo toccante momento di devozione è racchiusa l'essenza di cinquecento anni di storia della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci. Posso affermare, senza timore di cadere nella retorica, che si tratta di mezzo millennio speso al servizio di Brescia, dei suoi bisogni spirituali ma anche delle necessità materiali di tante persone bisognose, alle quali la compagnia non ha mai fatto mancare il proprio aiuto concreto. Un impegno di secoli orientato anche alla crescita culturale della nostra comunità, reso tangibile attraverso la promozione della ricerca storica e culturale, affiancata alla custodia delle Sante Croci in Duomo Vecchio: un tesoro che noi bresciani dobbiamo essere orgogliosi di preservare.

È quindi un gesto doveroso, da parte dell'Amministrazione comunale, quello di rendere merito a questa realtà bresciana di antichissima tradizione, che ha sempre dimostrato il suo attaccamento al territorio, conferendole il Grosso d'Oro, simbolo delle virtù civiche. In qualità di sindaco, nel momento in cui sta volgendo a termine il mio mandato, sono davvero orgoglioso di assumere il compito di consegnare ai rappresentanti di questa storica istituzione il più importante riconoscimento cittadino, con il più profondo augurio che la Compagnia dei Custodi delle Sante Croci possa restare sempre, come è oggi, un faro per tutti i bresciani.

Emilio Del Bono
Sindaco di Brescia